



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

aipsa edizioni spa

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 13

luglio - dicembre 2018

www.centrostudisea.it/ammentu

www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana Fernández Campos, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe
Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.
ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA
Via Su Coddu de Is Abis, 35
09039 Villacidro (SU) [ITALY]
SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.
Via dei Colombi 31
09126 Cagliari [ITALY]
E-MAIL: aipsa@tiscali.it
SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	5
Presentation	7
DOSSIER	
Similitudini tra Cuba e Sardegna e fonti per la storia dell'emigrazione italiana e sarda in America Latina: Argentina, Uruguay e Panama	9
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	11
– CARLO PILLAI Cuba e Sardegna due isole lontane e vicine	13
– MARTINO CONTU L'emigrazione italiana pre-unitaria in Uruguay attraverso le fonti consolari uruguayane (1850-1851)	20
– ROBERTO PORRÀ Fonti per la storia dell'emigrazione in America Latina, specialmente in Argentina, conservate negli archivi comunali sardi	38
– GIOVANNINO PINNA Emigrati sardi a Panama nei primi anni del Novecento	44
FOCUS	
Salud, bienestar humano y medio ambiente en Chile	53
bajo la dirección de Rodolfo Cruz Vadillo	
– RODOLFO CRUZ VADILLO Introducción	55
– ALEX VELIZ BURGOS, ANITA DÖRNER PARIS Una propuesta multidisciplinaria para abordar el trabajo del territorio costero desde una mirada Ecológica, de Salud Colectiva y Bienestar humano de comunidades costeras de la Región de Los Lagos, Chile	57
– CAROLINA CABEZAS CÁCERES, JULIO E. CRESPO, JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA, ANITA DÖRNER PARIS, MARIO LAGOMARSINO MONTOYA Hipermetropía Ambiental en una Sociedad Abierta: El Medio Ambiente en una Encrucijada	66
– CLAUDIA HUAQUIÁN BILLEKE, KATHERINE HENRIQUEZ ALARCÓN, SONIA CURINAO AILLAHUIL Construcciones intersubjetivas entre un grupo de pares y estudiante Trastorno Espectro Autista	73
IN MEMORIAM DI LAURO ROSSI	
– LAURO ROSSI Lo sport nei campi di prigionia durante la Grande Guerra	95
RECENSIONI	
– GIORGIO MAEDDU <i>La damnatio ad metalla. Storie di prigionieri dell'impero austro-ungarico nella Sardegna della prima guerra mondiale</i> , Gaspari Editore, Udine 2018, pp. 191 (EMANUELA LOCCI)	109
– MARTINO CONTU <i>Sennariolo. L'emigrazione in America Latina attraverso le fonti comunali (Cat. XIII "Esteri")</i> , Centro Studi SEA (Collana "Quaderni di Archivistica", 5), Villacidro 2018, pp. 72 (MANUELA GARAU)	112
Ringraziamenti	115

In memoriam di
Angela Piras in Cugusi (1945-2018)
Lauro Rossi (1953-2018)

Fonti per la storia dell'emigrazione in America Latina, specialmente in Argentina, conservate negli archivi comunali sardi
Sources for the history of emigration in Latin America, especially in Argentina, preserved in the Sardinian municipal archives

DOI: 10.19248/ammentu.321

Ricevuto: 23.09.2006

Accettato: 08.09.2009

Roberto PORRÀ

Soprintendenza Archivistica per la Sardegna

Abstract

They are almost 100 on 377, the Communes of Sardinia that preserve documentation on the Sardinian emigration in Latin America and, especially, in Argentina, between the Eighteenth and Nineteenth centuries. Big part of such sources they are guarded in the category XIII ("Foreign") of the Titolario of the Archives of the 1897.

Keywords

municipal sources for the history of emigration, category XIII ("Foreign"), municipal historical archives, Sardinia, Latin America, Argentina

Estratto

Sono quasi 100 su 377, i Comuni della Sardegna che conservano documentazione sull'emigrazione sarda in America Latina e, specialmente, in Argentina, tra Ottocento e Novecento. Gran parte di tali fonti sono custodite nella categoria XIII ("Esteri") del Titolario degli Archivi del 1897.

Parole chiave

fonti comunali per la storia dell'emigrazione, categoria XIII ("Esteri"), archivi storici comunali, Sardegna, America Latina, Argentina

1. L'attenzione dell'amministrazione archivistica statale per le fonti sull'emigrazione

L'amministrazione archivistica statale ha dedicato a più riprese la propria attenzione al tema delle fonti per la storia dell'emigrazione. Già negli ormai lontani anni settanta, nella collana "Pubblicazioni degli archivi di Stato", sempre più prestigiosa negli ambienti degli studiosi, fu infatti stampata l'opera curata da Elio Lodolini, ugualmente noto per la sua attività di dirigente di istituti archivistici e di docente universitario, intitolata *Guida delle fonti per la storia dell'America Latina esistenti in Italia*¹. Nel libro, ricco di circa quattrocento pagine, largo spazio, e non poteva essere altrimenti, viene dato anche ai numerosi documenti conservati negli archivi statali ed in alcune raccolte librerie utili per la ricostruzione dello svilupparsi del fenomeno migratorio oltre Oceano. Il limite principale dell'opera era rappresentato dal fatto che, nonostante il titolo, in realtà la rilevazione delle fonti era circoscritta a Roma e non estesa in tutte le province italiane, anche se, tra gli archivi e le biblioteche dell'Urbe esaminati, vi era l'Archivio Centrale dello Stato, i cui fondi hanno ovviamente una valenza nazionale e non locale, sia pure riguardante la capitale d'Italia. È da segnalare che il volume di Lodolini costituiva inoltre quasi una risposta in campo statale a quello precedente di Lajos Pasztor, riguardante invece la documentazione sullo stesso argomento, la storia dell'America Latina, custodita negli

¹ Cfr. ELIO LODOLINI (a cura di), *Guida delle fonti per la storia dell'America Latina esistenti in Italia*, Pubblicazioni degli archivi di Stato, Roma 1976.

archivi della Santa Sede ed in genere negli archivi ecclesiastici d'Italia². Successivamente quello che era allora l'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici³ organizzò a Roma nel corso degli anni 1989-1993 ben quattro convegni, definiti "colloqui", sull'emigrazione italiana nel mondo, ai quali furono chiamati a dare il loro contributo i funzionari tecnici di tutte le sedi centrali e periferiche dell'amministrazione archivistica e studiosi nazionali e stranieri. Il primo colloquio fu dedicato proprio all'emigrazione in America Latina.

Contestualmente fu avviata una rilevazione a tappeto in tutti gli archivi di Stato dei documenti relativi all'espatrio dei nostri connazionali a cominciare da quello verso il centro e il meridione del continente americano. Più di recente, nel 2002, sono stati dati alle stampe in due ponderosi volumi di circa 1400 pagine complessive, sempre nella collana "Pubblicazioni degli archivi di Stato", gli atti di questi colloqui⁴. In una breve nota a margine del primo di questi volumi viene preannunciata l'intenzione di provvedere al più presto, compatibilmente con i gravi problemi finanziari attanaglianti l'attività editoriale della Direzione generale per gli archivi, anche alla pubblicazione del repertorio delle fonti sul tema, risultato della rilevazione di cui si è prima accennato, e, nell'occasione, estesa anche alle Soprintendenze archivistiche, organi di vigilanza sugli archivi non statali.

2. Le fonti sull'emigrazione in America Latina custodite negli archivi storici dei comuni della Sardegna

In attesa di vedere questa pubblicazione, mi sembra opportuno anticipare in qualche modo, riassumendole, le risultanze dell'indagine da me condotta nei primi mesi del 2003 in tale ambito, soprattutto negli archivi comunali isolani, su incarico del soprintendente archivistico per la Sardegna, riguardo alle fonti sull'emigrazione in America Latina ed in particolare in Argentina.

Come ho fatto in precedenti occasioni⁵ premetto che la condizione generale di questa categoria degli archivi locali non è ancora soddisfacente, in quanto non presenta un quadro omogeneo e a situazioni decisamente positive se ne oppongono altre, e non poche, altrettanto negative. In generale si assiste ad una crescita, sia pure limitata nei numeri, della produzione di inventari di tali complessi documentari a cura soprattutto delle cooperative culturali, cui le amministrazioni municipali isolane, spesso a seguito del pungolo dell'attività ispettiva della Soprintendenza archivistica per la Sardegna, affidano il lavoro di redazione, grazie ai fondi finora messi a disposizione da parte del competente assessorato della Regione Autonoma della Sardegna.

D'altronde proprio al termine di una recente ricerca sull'emigrazione in Sud America compiuta in quattro paesi della nostra regione è stata rilevata una risposta documentaria comunale almeno parzialmente deludente⁶.

² Cfr. LAJOS PASZTOR (a cura di), *Guida delle fonti per la storia dell'America Latina negli archivi della Santa Sede e negli archivi ecclesiastici d'Italia*, Città del Vaticano, 1970

³ Attualmente l'omologa struttura è chiamata Direzione Generale per gli Archivi.

⁴ *L'emigrazione italiana: 1870-1970. Atti dei colloqui di Roma, 19-20 settembre 1989; 29-31 ottobre 1990; 28-30 ottobre 1991; 28-30 ottobre 1993*, voll. 2, Pubblicazioni degli archivi di Stato, Roma 2002.

⁵ Cfr. ROBERTO PORRÀ, *Gli archivi del territorio: il ruolo della Soprintendenza archivistica per la Sardegna* in MARIA LUISA PLAISANT, (a cura di) *La Sardegna nel regime fascista*, CUEC, Cagliari 2000, pp. 285-296; ID., *Le fonti per la storia della scuola in Sardegna* in ROBERTO SANI, ANGELINO TEDDE (a cura di), *Maestri e istruzione popolare in Italia tra Otto e novecento. Interpretazioni, prospettive di ricerca, esperienze in Sardegna*, Vita e pensiero, Milano 2003, pp. 247-267.

⁶ Cfr. MANUELA GARAU, *Le fonti utilizzate per l'indagine sull'emigrazione in Argentina e Uruguay* (sottolinea la povertà di dati in merito negli archivi dei comuni oggetto dell'indagine) e GIAMPAOLO ATZEI,

Per quanto concerne i mezzi di corredo utilizzati per l'indicazione delle fonti, ho fatto ricorso segnatamente agli inventari elaborati di recente, frutto di lavori di ordinamento, servendomi di quelli più datati solo nel caso in cui il comune era tra quelli appartenenti sicuramente, secondo la letteratura storiografica consultata⁷, alle zone di emigrazione verso il Sud America. Infatti in generale la presenza di mezzi di corredo, risalenti agli anni sessanta o anche a prima, per gli archivi comunali isolani ha più il valore di testimonianza di una presenza documentaria oggi disordinata se non dispersa che di uno strumento per reperire con sicurezza i pezzi da parte dello studioso.

Altre volte mi sono servito dei censimenti fatti dai colleghi in occasione di visite ispettive come in particolare per gli archivi dei comuni appartenenti fino al 2005 alla provincia di Oristano, oggetto di un censimento sistematico concluso nel 1998 e i cui risultati son stati pubblicati in un volume edito l'anno successivo a cura dell'Assessorato alla cultura della stessa amministrazione provinciale e della Soprintendenza archivistica per la Sardegna⁸.

Nonostante quanto appena fatto presente, i risultati della mia rilevazione negli archivi comunali isolani non sono trascurabili. Infatti sono stati segnalati ottantacinque complessi documentari, nei quali sono conservate intere serie o singole unità notevoli utili, se non sicuramente almeno molto probabilmente, come fonti per la storia di questo importantissimo fenomeno sociale in ambito locale. La tipologia documentaria rispecchia pienamente quella indicata nella relazione del collega Diego Robotti per il Piemonte al primo colloquio sull'emigrazione organizzato dal mio ministero⁹.

Si tratta infatti in prevalenza del materiale archivistico afferente alla categoria XIII ("Esteri") del titolario degli archivi comunali del 1897, in cui fu spesso fatto confluire anche quello prodotto nella stessa competenza in precedenza dell'adozione di tale titolario.

In generale consiste in documentazione da impiegare non tanto per indagini di tipo quantitativo quanto per ricerche che intreccino storia e sociologia, analizzando per esempio i meccanismi inerenti alla scelta del luogo dove indirizzare l'emigrazione sul piano individuale e o di gruppo, familiare o di amici, (la cosiddetta catena migratoria)¹⁰ oppure le condizioni di lavoro e o di vita in cui si trovavano gli

L'emigrazione guspinese nelle Americhe attraverso le schede anagrafiche del comune di Guspini (riesce a valorizzare i documenti comunali esaminati) in MARTINO CONTU (a cura di), *L'emigrazione sarda in Argentina e Uruguay (1920-1960). I casi di Guspini, Pabillonis, Sardara e Serrenti*, Centro studi SEA, Villacidro 2006, rispettivamente pp. 45-51, e pp. 257-264.

⁷ In occasione della compilazione di questo repertorio delle fonti sull'emigrazione in America Latina inerente gli archivi vigilati dalla Soprintendenza archivistica per la Sardegna, ho consultato i seguenti testi: MARIO LO MONACO, *L'emigrazione dei contadini in Brasile negli anni 1896-1897*, estratto da «Rivista di storia dell'agricoltura», giugno 1965; LEOPOLDO ORTU, BRUNO CADONI, *L'emigrazione sarda dall'Ottocento ad oggi. Contributo ad una storia della questione sarda*, Editrice Altair, Cagliari 1983; MARGHERITA ZACCAGNINI, *L'emigrazione sarda in Argentina all'inizio del Novecento. Popolazione territorio attraverso una rassegna della stampa isolana* in «Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari», nuova serie vol. XV - Parte IV -1991-92, pp. 215-244.

⁸ CARLA PALOMBA, GIUSEPPINA USAI (a cura di), ROBERTO PORRÀ (coordinamento), *Gli archivi comunali della provincia di Oristano. Risultati di un censimento*, Provincia di Oristano, Oristano 1999.

⁹ DIEGO ROBOTTI, *La tipologia degli archivi vigilati: il caso Piemonte* in *L'emigrazione italiana: 1870-1970. Atti dei colloqui di Roma*, cit., vol I, pp. 38-55.

¹⁰ Cfr. FERNANDO DEVOTO, *Las cadenas migratorias italianas: algunas reflexiones a la luz del caso argentino*, in «Studi emigrazione. Etudes migrations», rivista trimestrale del Centro Studi Emigrazione - Roma, a. XXIV, autunno 1987, n. 87, pp. 355-375.

espatriati, attraverso singole vicende in qualche misura emblematiche emergenti dalle carte.

Benché la ricerca riguardi il flusso migratorio verso il centro e il meridione del continente americano nel suo complesso, non è difficile individuare i documenti concernenti specificamente l'emigrazione in Argentina. Infatti è noto che nel primo decennio del Novecento tale destinazione acquisì un rilievo sempre maggiore fino al cosiddetto "triennio argentino (1908-1910)", come è stato definito da alcuni studiosi di tale fenomeno¹¹. Pertanto i pezzi archivistici segnalati di tale periodo si riferiscono soprattutto a questo ambito.

Mi sembra opportuno segnalare che in quegli stessi anni si cercò quasi di dare una sorta di legittimazione sul piano culturale all'emigrazione sarda evidenziando, soprattutto da parte dei religiosi mercedari, l'origine del nome della capitale Buenos Aires dal culto della Madonna di Bonaria (Buen Aire in spagnolo) di Cagliari¹².

D'altronde sempre gli emigrati sardi nel grande paese sudamericano potevano vantare anche una sorta di antesignano nella leggendaria figura, benché attestata storicamente, di Leonardo Gribeo, definito sardo nei documenti dell'epoca, anche se con tutta probabilità di provenienza ligure, assai devoto alla Madonna cagliaritano e indicato come persuasore del comandante della spedizione dei *conquistadores*, il nobile Pedro de Mendoza, del quale era scudiero, nella scelta nel 1536 del nome di *Puerto de Santa Maria del Buen Aire* per il sito dove sarebbe sorta la metropoli platense, attualmente una delle città più popolate del mondo¹³.

Da notare che molti di questi emigrati furono richiamati in patria per prestare il servizio militare in occasione del primo conflitto mondiale, come risulta dai registri dei ruoli matricolari del fondo Regio distretto militare di Cagliari (in particolare della classe 1879), conservato nel locale Archivio di Stato, e, sebbene alcuni furono dichiarati disertori, probabilmente per la difficoltà di reperirli nel paese straniero, di altri abbiamo le prove del loro valoroso comportamento in guerra negli stessi registri attraverso le onorificenze conferite¹⁴.

In questo quadro cronologico spiccano i dati desumibili da alcuni archivi di comuni prima facenti parte della provincia di Sassari e oggi anche, in qualche caso, di quella della Gallura, in particolare Alà dei Sardi, Aggius, Bortigiadas, Martis, Ozieri, Oschiri, Pattada, Porto Torres, Tissi; di qualche comune della cosiddetta provincia di Ogliastra, Baunei, Ulassai; di alcuni della provincia di Nuoro, Orune, Osidda, Sarule e Silanus; della provincia di Oristano, come attualmente configurata, Bosa, Boroneddu, San Vero Milis, Suni, Tadasuni, Terralba, Usellus e Zeddiani; per la provincia di Cagliari, Barrali, Cagliari (soprattutto nella parte riguardante Monserrato), Quartu S. Elena e Serdiana; per il Sulcis - Iglesiente Domusnovas; infine per il Medio Campidano Collinas, Sanluri e Sardara¹⁵.

¹¹ Cfr. ZACCAGNINI, *L'emigrazione sarda in Argentina all'inizio del Novecento*, art. cit.

¹² Cfr. N.B. GONZALES *Nuestra Señora Santa Maria de los Buenos Aires*, Dominici, Cordoba 1904.

¹³ Cfr. EMILIO ZUCCARINI, *Il lavoro degli italiani nella Repubblica Argentina dal 1536 al 1910*, [Buenos Aires], La Patria degli Italiani, 1910, pp. 45-51. Per un bilancio della problematica circa l'origine del nome della capitale argentina, cfr. ROBERTO PORRÀ, *La questione dell'origine del toponimo Buenos Aires*, in «Medioevo. Saggi e rassegne», 13, 1989, pp. 171-187.

¹⁴ Sul tema della partecipazione degli emigrati italiani in Argentina alla grande guerra si veda l'articolo di VINCENZO TESSADORI, *Argentina, amate sponde*, in «La Stampa», del 18/4/2007, p. 37 (si tratta di una recensione del volume di FERNANDO DEVOTO, *Storia degli italiani in Argentina*, Donzelli, Roma 2007).

¹⁵ A questo riguardo esprimo sull'archivio di questo comune una valutazione diversa da quella avanzata da Garau M. nel suo testo citato nella nota 6: infatti dalla lettura dell'inventario di tale complesso documentario, curato nel 1994 da Cristina Lampis, risultano per la categoria XIII nove fascicoli (1885-1939) e un registro di nullaosta per l'estero (1902-1924).

Il flusso migratorio in America Latina andò scemando nel primo dopoguerra e durante il regime fascista per riprendere negli anni cinquanta ed arrestarsi nel corso del decennio successivo.

Per questo arco temporale più ampio sono anche più numerosi gli archivi comunali che possono essere consultati con buone possibilità di risposte positive per la ricerca sul tema.

Infatti oltre a quelli citati in precedenza abbiamo Anela, Bono, Bonorva, Burgos, Illorai, Laerru, Martis, Ozieri, Ploaghe, Sedini, Thiesi, Usini (Sassari); Berchidda, Calangianus, Oschiri, Tempio (Olbia - Tempio); Baunei (Lanusei - Tortolì); Bolotana, Lodè, Lula, Orosei, (Nuoro); Ales, Assolo, Asuni, Baressa, Bonarcado, Cuglieri, Laconi Fordongianus, Ghilarza, Gonnosnò, Oristano, Ruinas, Samugheo, Santu Lussurgiu, Sedilo, Seneghe, Senis, Solarussa, Sorradile, Tresnuraghes (Oristano); Monastir, Pimentel, San Vito, Seulo, Sestu, Suelli, Uta (Cagliari); Fluminimaggiore, Gonnese, Sant'Antioco (Carbonia - Iglesias); Arbus, Gesturi, Lunamatrona, Pauli Arborei, Ussaramanna, Villanovaforru (Villacidro - Sanluri).

Colpisce in ogni caso la modestia o l'assenza di documentazione negli archivi comunali delle città come Cagliari o Sassari, dovuta forse al fatto che ivi esistevano organismi assistenziali laici e religiosi per gli emigrati, di cui a Cagliari è conservata una testimonianza nel "Patronato Emigranti e segretariato del popolo per la Sardegna", costituito negli anni venti presso la parrocchia dell'Annunziata e finanziato dall'amministrazione municipale; purtroppo gli archivi di tali enti, anche per la loro effimera esistenza, risultano dispersi.

Come ho fatto presente in precedenza, l'indagine documentaria su tali fonti è stata compiuta prevalentemente "a distanza", utilizzando gli inventari o elenchi a disposizione, anche se in alcuni casi ho richiesto informazioni per telefono o più raramente per posta agli incaricati della gestione degli archivi comunali.

Solo nei casi di Cagliari e Quartu S. Elena ho consultato direttamente le carte. Né poteva essere altrimenti, pena una spesa e una lunghezza eccessive per tale ricerca.

In un caso però ho voluto vedere di persona un pezzo, di cui conoscevo l'esistenza sia perché segnalato nel censimento dalle mie colleghe sia perché anche citato e riprodotto parzialmente in una pubblicazione.

Alludo al registro di rilascio dei passaporti conservato nell'archivio del settore anagrafe del comune di Ulassai. Esso riporta in coperta le date "1925-1926" ma in realtà si prolunga fino al 1964; consiste in 79 carte ed ha un particolare valore iconografico tanto che, a giusto titolo, una foto di una sua pagina è contenuta nel volume *La Sardegna e la Storia*¹⁶.

Molti degli emigrati di questo paese, forse la maggioranza, avevano come meta finale del loro espatrio "Buenos Aires" come è attestato dal pezzo archivistico, ma il suo interesse principale, a mio avviso, è proprio quello iconografico.

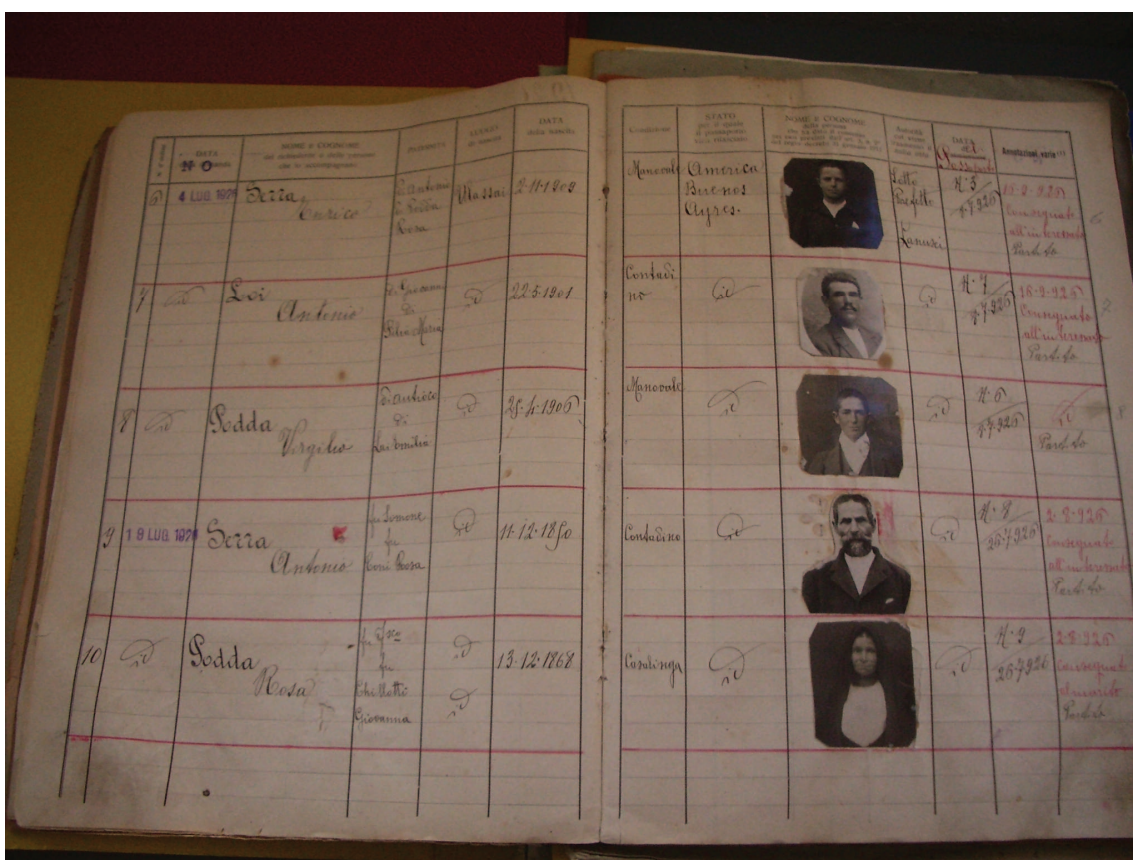
Infatti in uno scomparto della casella compilata per ogni persona alla quale veniva rilasciato il passaporto, è anche incollata una copia della foto formato tessera utilizzata sul documento per l'espatrio¹⁷.

Quando ho visto di persona il documento non sono rimasto affatto deluso anzi non nascondo di aver provato una certa emozione nello scorrere le sue pagine, rimanendo colpito dal messaggio di dignità trasmesso dalle immagini degli uomini e delle donne in esso conservate.

¹⁶ *La Sardegna e la storia*, Celt editrice, Cagliari 1988, p. 163.

¹⁷ La foto del registro qui allegata è stata eseguita dal signor Luigi Puerari della Soprintendenza archivistica per la Sardegna.

In alcuni casi la foto manca ed è stata chiaramente staccata di proposito; secondo il funzionario che mi ha accompagnato nella visita all'archivio comunale di Ulassai, ciò è avvenuto su richiesta dei familiari, in occasione della morte del loro congiunto, per poter applicare il ritratto sulla lapide della tomba, non disponendone di altre. Questo particolare accentua anziché sminuire il particolare valore evocativo del documento che rappresenta un significativo esempio dell'importanza delle fonti non di rado conservate negli archivi comunali della nostra regione, alla cui tutela devono tutti contribuire, in primo luogo le amministrazioni locali che detengono questi beni culturali, troppo spesso misconosciuti e trascurati.



Fonte: COMUNE DI ULASSAI, Registro di rilascio dei passaporti, 1925-1926